



Intervista al Prof. Marcello Cesa-Bianchi

Gruppi di lavoro, rappresentanze e incarichi CNOP

E pensare che avevamo appena celebrato i primi vent'anni della nostra legge istitutiva che già dobbiamo pensare alla sua definitiva archiviazione. No, non si tratta né di uno scherzo e nemmeno di una catastrofica profezia di Nostradamus, ma della manovra di stabilità approvata a novembre come ultimo atto del Governo Berlusconi subito dopo sostituito dal nuovo Governo Monti.

Questa la "sentenza": *"Le norme vigenti sugli ordinamenti professionali sono abrogate con effetto dall'entrata in vigore del regolamento governativo di cui al comma 5"* che testualmente recita *"Con Decreto del Presidente della Repubblica emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, gli ordinamenti dovranno*



Giuseppe Luigi Palma - Presidente Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

Count Down

Giuseppe Luigi Palma

Presidente Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

essere riformati entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto...."

In sintesi, tutte le norme che regolano le 27 professioni ordinate saranno abrogate e sostituite da D.P.R. [Decreti del Presidente della Repubblica, ndr] entro il mese di agosto 2012. Ed ancora, i D.P.R. dovranno recepire i principi già indicati dalla manovra di agosto con riferimento all'accesso libero alla professione, alla formazione continua permanente, alla disciplina del tirocinio professionalizzante, all'assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, all'istituzione di organismi territoriali per le questioni disciplinari, alla pubblicità informativa.

La manovra di stabilità di novembre contiene, poi, alcune novità: la prima riguarda la possibilità di costituire società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, la seconda, invece, una modifica relativa alle tariffe introdotta nella manovra di agosto. Per essere chiari la manovra di agosto aveva previsto la possibilità di pattuizione del compenso "prendendo come riferimento le tariffe professionali." Dopo circa tre mesi, con la manovra di novembre, viene eliminato il riferimento alle tariffe e quindi si torna alla situazione precedente in cui veniva meno l'obbligo di rispettare le tariffe minime o fisse.

Tutte queste novità sono contenute nel decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, nel Titolo II – **Liberalizzazioni, privatizzazioni ed altre misure per favorire lo sviluppo**. La collocazione è certamente appropriata. Infatti, rendere obbligatoria l'assicurazione per oltre 2.000.000 di professionisti iscritti agli albi non vi è dubbio alcuno che si possa considerare una operazione che favorisce lo sviluppo, sicuramente lo sviluppo delle società di assicurazioni! Senza tralasciare il "dettaglio" che il relativo costo è a totale carico dei professionisti. Nello stesso solco, la formazione continua permanente per i soliti noti (2 milioni di professionisti) che pure favorisce lo sviluppo del mercato della formazione con il relativo indotto (convegnistica, turismo congressuale, tecnologie applicate alla formazione, ecc.), e anche in questo caso il costo sarà a totale carico del professionista. È indubbio che in questo momento è necessario attivare dispositivi che aiutino il mercato, ma dissento dal definire "mercato" quello della formazione tout court, tutto interno alla professione, che certo non crea sviluppo dal momento che non costruisce alcuna committenza e nessun cliente!

Tutte le professioni avrebbero preferito mantenere le leggi di ordinamento, accettando le modifiche necessarie affinché fossero compatibili con i nuovi principi introdotti dalle manovre di agosto e novembre. In realtà, non sarebbe stato necessario prevedere l'abrogazione delle leggi di ordinamento, sarebbe stato sufficiente prevedere l'abrogazione solo di quelle parti non compatibili con le nuove regole, ma tutte le proposte emendative sono state respinte e quindi ora inizia il conto alla rovescia per gli ordinamenti, compresa la nostra Legge 56/89 "Ordinamento Professione di Psicologo". Non voglio tralasciare di riferire su un altro passaggio parlamentare che è degno di rilievo in quanto dà il segno degli obiettivi dell'azione del Governo sulle Professioni: la manovra così come approvata dal Consiglio dei Ministri prescriveva che, in caso di mancata riforma degli ordinamenti entro il 13 di agosto del 2012, questi sarebbero comunque decaduti. La Camera ha, invece, approvato l'emendamento propo-

sto dalle Commissioni definendo quindi che le norme vigenti sugli ordinamenti professionali saranno abrogate, con effetto dall'entrata in vigore dell'apposito regolamento governativo, e in ogni caso dalla data del 13 agosto 2012, **solo se in contrasto con i principi di liberalizzazione previsti dalla manovra di luglio**. Scongiurata quindi l'abrogazione di fatto degli Ordini in caso di mancata riforma. In proposito, l'emendamento delle Commissioni, prevede un nuovo comma in base al quale il Governo, entro il 31 dicembre 2012, è tenuto a redigere un testo unico delle disposizioni aventi forza di legge che non risultino abrogate a seguito dell'entrata in vigore del predetto regolamento governativo ovvero a decorrere dalla data del 13 agosto 2012.

Il prossimo anno dovremo fare i conti con queste scadenze contrastando un diffuso senso di avvillimento e incertezza sul futuro del mondo delle professioni in generale e per la nostra professione in particolare. Certamente vi sono problematiche che ci accomunano ad altre professioni con le quali creeremo un fronte comune, ma il nostro impegno è, e sarà, soprattutto quello di sostenere e rendere evidenti le nostre peculiarità. Il D.P.R. che sostituirà la nostra legge 56/89 dovrà coniugare e armonizzare adeguatamente i nuovi principi con le specificità della nostra professione, e non per difendere un interesse particolaristico o una corporazione, ma perché il metro dell'efficacia della nostra professione non può mai in alcun modo prescindere dal benessere dell'altro, ed è questo un parametro *culturale* su cui forse anche la nostra politica dovrebbe iniziare a riflettere seriamente.

Da parte nostra vi sarà tutto l'impegno e la disponibilità al dialogo, l'auspicio è di trovare analogo atteggiamento da parte dei decisori tecno/politici, sperando in una nuova sintassi di pensiero che sviluppi benessere tanto quanto il mercato.

Buon anno e buon lavoro a tutti noi.

Giuseppe Luigi Palma



Indice n. 3 - dicembre 2011

1

Count Down *di Giuseppe Luigi Palma*

3

L'ultima creatività *Intervista al Prof. Marcello Cesa-Bianchi di Raffaele Felaco*

8

Gruppi di lavoro, rappresentanze ed incarichi CNOP

L'ultima creatività

Intervista al Prof. Marcello Cesa-Bianchi

di Raffaele Felaco

Responsabile della Comunicazione CNOP

Presidente dell'Ordine della Regione Campania

Si può invecchiare creando?

L'essere creativi è una condizione espressiva presente in ogni individuo e potenzialmente attiva per l'intero arco della sua esistenza, dall'infanzia alla vecchiaia. È sempre possibile imparare, elaborare quanto ci accade. In età avanzata, come in quelle precedenti, nulla vi è di scontato, immutabile, irrimediabile. I ricordi e il senso di sé caratterizzano, più o meno consapevolmente, la nostra storia, ci accompagnano, ci sostengono o ci spingono a ricercare, ad approfondire, a revisionare o scoprire aspetti e significati di quanto abbiamo vissuto, talvolta a rispondere agli interrogativi della nostra infanzia. Numerosi grandi personaggi hanno continuato pure in età longeva ad esprimere la loro creatività, a migliorare, a rinnovare il loro stile artistico, scientifico, culturale; molte persone comuni hanno saputo, da vecchi riscoprire attitudini, risorse, qualità, talvolta a reinventarsi la vita.

L'ultima creatività rappresenta la forza dello spirito innovativo, di un cambiamento, la tendenza a cogliere, a interpretare ciò che l'esistenza propone, fino al termine. Verso la conclusione della vita possono arricchirsi, mantenersi attive, produttive le capacità immaginative, non nel significato di evasione allegorica da una realtà che talvolta sembra apparire avversa o indecifrabile, ma in quello di ricerca della propria verità narrativa, della sua realizzazione, di chi si è stati, si è e si può diventare, oltre le soglie dell'età, fra le luci del pensiero, del sentimento, della conoscenza.

Chiunque da anziano può essere creativo, anche chi è meno fortunato, sul piano della salute, fisica e psichica,



delle condizioni familiari e sociali. Vi è sempre la speranza e la possibilità concreta di ritrovare serenità, voglia di essere protagonisti, testimoni delle proprie vicende esistenziali, di quanto si è appreso, sofferto, amato. La storia di un uomo, la sua eredità di esperienze e cultura costituisce un insegnamento che nell'ultima creatività trae ulteriore valore e ispirazione.

L'ultima creatività può rivelare l'altro volto della vecchiaia e del suo definirsi, quello della serenità, non solo come una condizione di acquisita e statica tranquillità, libera dalla sofferenza, ma anche e soprattutto quale atteggiamento di apertura e ricerca costanti, di curiosità e di attenta riflessione sulle cose del mondo, fuori e dentro se stessi. Si può invecchiare creando, completando la propria storia, valorizzando le esperienze po-

sitive, afferrando la vita, per strapparne la chiarezza e i suoi riflessi. Si cresce invecchiando, percorrendo, scalando, l'ultima frontiera della creatività.

Non si diventa vecchi in un certo modo e per caso; forti e interpreti dell'età lo si può diventare imparando, seguendo, sviluppando i processi creativi del pensiero, attraverso le esperienze che si vivono, i percorsi e le storie che si incontrano. Elkhonon Goldberg afferma che la mente diventa più forte quando il cervello invecchia. Non ha un termine di chiusura la creatività, ma tende costantemente a disporre di una prova d'appello e quella finale può illuminare l'intera scena della vita di un uomo. La considerazione di un processo creativo continuo, di una capacità evolutiva del pensiero, oltre i confini e le classificazioni delle età, consente di aiutare chiunque si rapporti con un anziano, sano o in difficoltà, a intravedere, a ricercare opportunità di cambiamento in termini positivi, di miglioramento di una condizione esistenziale e di salute, anche quella che appare più complessa e impegnativa, come spesso e variamente lo sono quelle sul finire di un'avventura umana.

Si riporta sinteticamente l'esempio di alcuni grandi artisti. Donatello ottantenne, pur sofferente di 'parletico', una forma di parkinsonismo, porta a compimento, poco prima di morire, il suo capolavoro, il *Pulpito della Chiesa di S. Lorenzo* in Firenze, proponendo la Passione e la Resurrezione di Cristo in modo completamente innovativo.

Michelangelo Buonarroti, ottantanovenne, lavora fino agli ultimi giorni della sua vita alla *Pietà Rondanini*, ridefinendo il rapporto fra la Madonna e Gesù, riscolpendo il figlio nel corpo della madre, quale richiamo e ritorno all'unità dello spirito, sottolineato anche da Hegel.

Tiziano, divenuto quasi cieco, intinge le dita di colore per terminare i suoi ultimi quadri a 84 anni. Anche Goya e Monet, ultraottantenni, con seri problemi alla vista, continuano a realizzare dipinti di grande valore.

Matisse definisce come suo capolavoro, l'ultima sua opera, la vetrofania della Cappella di Vence, compiuta a 82 anni.

Picasso sembra raggiungere il massimo della sua creatività nei suoi ultimi anni. Uno degli ultimi dipinti, a 91 anni, rappresenta *Il Moschettiere*, una figura disposta ancora a sfidare la sorte.

Chagall a 94 anni realizza *Il pittore e la sua fidanzata*, quale ultimo gesto creativo, intriso di ispirazione e sentimento.

Quando l'ultima creatività è espressa da un grande personaggio richiama l'osservatore a problemi di carattere universale e può incidere profondamente nel suo modo di pensare e di vivere. Può anche stimolare a riflettere sulla fase terminale dell'esistenza e preparare a cogliere il significato di una fine che spalanchi le finestre su un mondo non ancora esplorato. In questo

modo, l'ultima opera dei grandi non risplende soltanto di luce propria, ma può aiutare molti uomini e donne a chiarire il significato della propria esistenza.

Ci sono differenze fra creatività antiche e contemporanee?

La creatività è essenzialmente un processo che si svolge nel tempo e trae sicuramente ispirazione dall'ambiente in cui si è nati e cresciuti e dalle esperienze vissute.

Si trovano espressioni, opere di elevato valore creativo, artistico in ogni epoca, comprese quelle antiche. Basta ricordare Sofocle che in tarda età compone *l'Edipo a Colono* di cui reciterà brani a memoria – come racconta Cicerone – davanti ai giudici per essere scagionato dall'accusa di indebolimento mentale, intentata dal figlio Iofone per ragioni di eredità; Aristotele che nella *Poetica* analizza le varie forme d'arte del suo tempo; i brani della genesi biblica.

La creatività si esprime in svariati modi e ambiti. Nel mondo contemporaneo sono disponibili tecniche, strumenti, opportunità nuove e differenti rispetto al passato. L'informatica, la telematica, l'elettronica, il digitale, la virtualità sempre più sorprendono per le loro continue innovazioni. Apparecchi nuovissimi, di uso comune, nell'arco di pochi anni, a volte di mesi, sono già considerati superati, se non obsoleti. È una creatività in costante espansione che utilizza, sfrutta i moderni orientamenti, le progressive occasioni proposte.

Internet può rappresentare un mondo creativo o un ambito dispersivo; un gioco virtuale è in grado di arricchire l'immaginazione, di sviluppare spunti creativi o favorire modalità passivizzanti, di dipendenza, l'esatto contrario di una libertà espressiva. Non è in discussione lo strumento in sé, ma eventualmente l'uso che se ne fa e da chi.

In termini comunque generali non sembrano esserci differenze sostanziali fra la creatività degli antichi e quella dei contemporanei. Ognuno si ispira a ciò che lo circonda e rappresenta, alle esperienze che vive, utilizzando gli elementi che la sua cultura gli offre.

Tuttavia, se vogliamo considerare la creatività quale funzione, strumento per la ricerca e la rappresentazione del bello, forse qualche differenza si potrebbe anche cogliere, ma si richiederebbe innanzitutto un'analisi sulla concezione attuale del bello e sull'esistenza e la misurazione – e quale – di una bellezza che si riconosca in un valore universale. Certo è che talune opere, in ogni campo dell'arte, riscuotono grandi consensi secolari, transgenerazionali. Su alcune espressioni artistiche contemporanee saranno i posteri a decidere.

L'essere creativi è connaturato alla natura umana e sfida ogni tempo, età e condizione.

Ci racconti come si può esprimere la creatività degli anziani

Un contributo interessante ci viene proposto dalla psicologia dell'invecchiamento. La creatività si esprime in varie **aree** attraverso le quali le persone possono manifestare, realizzare qualcosa di sé, del proprio mondo interiore - a volte, nel corso della vita, deprivato di parole, di aperture, rimasto inespresso, per diversi motivi.

- *Scrittura: poesie, racconti, diari, articoli, raccolta di proverbi e aneddoti.*

I componimenti autobiografici, in particolare, aiutano a ricordare, a revisionare esperienze, a rivalutare significati, a riannodare la trama narrativa, a sviluppare o potenziare un senso della proprio racconto personale, della propria testimonianza, anche in termini di interpretazione originale e metaforica della vita.

- *Pittura e scultura*

Numerose sono le tecniche e gli strumenti utilizzati per realizzare un quadro, un'immagine iconografica, una scultura. Si osservano spesso persone anziane, munite degli strumenti necessari, ritrarre paesaggi, ambienti naturali, scorci di città, cogliere le sfumature, i contrasti, le tonalità, i colori e gli stati d'animo scaturiti da una peculiare condizione atmosferica. Riprendere direttamente piazze, vie, edifici, monumenti oppure vedute o rappresentazioni agresti, specchi o corsi d'acqua significa per molti anche spostarsi, recarsi in determinati luoghi, talvolta incontrare persone, fare nuove esperienze, arricchire le opportunità espressive del tempo libero.

- *Musica*

La musica parla, si mette in comunicazione con il cervello e la mente. Cambiano i tempi e le mode musicali, ma non muta la forza esploratrice, creativa della musica, del suo continuo, innovativo dialogo con gli uomini, fra il dramma e la poesia del sentimento.

Annotava Carlo Maria Giulini: "È vero, la musica copre l'intera gamma dei nostri sentimenti, ma come ci riesce rimane un mistero, una domanda sempre aperta".

Il cantare, il fare musica insieme con coetanei o con persone più giovani ha una particolare funzione aggregativa che per molti anziani significa ricomporre un percorso biografico, ma anche rinnovare o ricostruire rapporti intergenerazionali. La musica è in grado di rasserenare e allegrare, di avvicinare individui di differenti culture, comportamenti e costumi; costituisce uno dei canali attraverso il quale si riesce ad esprimere emozioni da condividere e comprendere all'istante con altri. E il sentire e l'esprimersi dell'anima di un gruppo mu-

sicale, di un coro, supera ogni età e qualsiasi altra barriera, trova all'unisono una sola voce, un canto rappresentativo di un'esperienza comune, unica.

"La musica: il suo *finis* e la sua causa finale non dovrebbero mai essere altro che la ricreazione della mente; se non si bada a questo, in verità non c'è musica, ma solo grida e strepito", sosteneva Johann Sebastian Bach.

- *Artigianato*

Le attività artigianali hanno costituito per molti anziani un'opportunità professionale ed economica, oltre che creativa. La bottega rappresentava il luogo quotidiano di lavoro, spesso adiacente alla propria casa, consentendo ad alcuni di continuare la professione in età molto avanzata, anche in considerazione dell'esperienza che raffina l'applicazione e la destrezza nell'uso di strumenti.

Molti vecchi riscoprono la coltivazione dell'orto o dei fiori, il 'bricolage', 'il fai da te' quale espressione libera, spontanea dell'anima creativa.

- *Attività organizzative*

Il tempo libero disponibile consente a molti anziani di impegnarsi anche in attività organizzative. Chi nel corso della vita, per ragioni professionali, sociali o familiari, ha dovuto svolgere compiti gestionali, anche complessi, in età avanzata tenderà a non incontrare peculiari difficoltà nel proseguire e realizzare tali impegni.

Il pensionamento induce in alcuni anziani un mutamento di stili, comportamenti e rappresentazioni, a riorganizzare il tempo, la sua progettazione, il suo divenire e attuarsi, a ricostruire talvolta la propria immagine.

- *Attività psicomotoria*

Sempre più anziani praticano esercizi psicomotori. Soprattutto per i vecchi non abituati a svolgere specifici movimenti, ad utilizzare determinati muscoli e articolazioni è doveroso iniziare gradualmente attraverso gesti semplici, ritmici, coordinati con la guida o la supervisione di esperti.

Si possono, nel tempo, anche inventare nuovi esercizi, studiare e ricercare nuovi percorsi ginnici e itinerari campestri.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel World Health Report del 2002 afferma che l'attività fisica permette di conseguire un *well-being*, aiuta a ridurre ansia e stress, aumenta la produzione di endorfine, stimola i contatti sociali e nell'anziano promuove una migliore efficienza, una maggiore indipendenza.

- *Fotografia e videoregistrazione*

Fotografie e videoregistrazioni consentono di poter offrire una continuità fra passato e presente. Attraverso le immagini filmate o fissate dall'obiettivo si possono ripercorrere le tappe, le vicende, i fatti che hanno caratterizzato la propria esistenza. Si rivedono, si rievocano luoghi, volti, persone che non si incontrano più da tempo o che ci hanno lasciato; si ripercorre un tratto autobio-

grafico di esperienze, memorie e sentimenti.

Molte persone, di ogni età, si dilettono, in varie occasioni a fotografare, a girare brevi sequenze. Come i dipinti, anche le immagini realizzate con la macchina fotografica riflettono peculiari stati d'animo, una certa sensibilità artistica riguardo a quanto si osserva. E l'immagine può diventare poesia.

- *Cucina, teatro, invenzione di giochi, accudimento di animali domestici*

La cucina è tradizionalmente considerato un luogo di attività della donna. Le ricette della nonna fanno parte di una conoscenza popolare. Molti piatti rinomati, ricercati anche in famosi ristoranti, nascono da antiche ricette, dall'ingegno creativo delle donne.

L'attività teatrale in età avanzata si osserva soprattutto nei centri di aggregazione, nelle università della terza età. Vi sono vecchi, particolarmente versatili che sanno interpretare sul palcoscenico vari ruoli, rivelando atteggiamenti espressive e comunicative di reale interesse e apprezzamento. Alcuni scrivono la trama, il copione che altri ed a volte loro stessi recitano. Fra gli anziani c'è chi sa inventare giochi o arricchire di fantasia quelli conosciuti. In tale ambito svolge un ruolo fondamentale l'interazione con i bambini, con i nipoti.

L'accudimento di animali domestici rappresenta per molti un'attività che stimola la dimensione creativa ed affettiva. Nella coppia anziana, soprattutto se poco coinvolta sul piano sociale, la presenza di un animale domestico viene a comporre, talvolta a ripristinare, seppure con significati diversi, una triade relazionale che può aiutare i due coniugi a sviluppare altri elementi, contenuti comunicativi della loro interazione quotidiana.

- *Comunicazione e ascolto*

Nell'interazione con gli altri possono affiorare diversi aspetti della creatività; specialmente in alcuni ambiti relazionali il pensare, il ricercare le parole, gli atteggiamenti, i gesti più espressivi e comunicativi, più idonei richiedono un'attenzione, una sensibilità, uno sforzo immaginativo, creativo.

Le relazioni costruttive, propositive generalmente arricchiscono le persone, i gruppi, le comunità. Ogni persona, indipendentemente dalle condizioni di vita e salute, desidera generalmente parlare di sé e della sua storia; a volte, specie nelle situazioni di sofferenza, di declino intellettuale, appare più problematica l'espressione e la comprensione; tuttavia è sempre utile incoraggiare e facilitare il dialogo e l'interazione con l'ambiente.

L'ascoltare riflette un atteggiamento dell'animo umano, una tendenza all'aprirsi al confronto e all'incontro con un altro, con le sue emozioni, le sue difficoltà, la sua storia, la sua diversità, le sue aspettative.

Si può imparare ad ascoltare, a recepire quanto ci viene comunicato con le parole, i silenzi, le modalità

non-verbali. L'ascolto attento, partecipe favorisce – in chi ascolta – la formazione creativa del pensiero e la scelta delle parole più appropriate da pronunciare.

Spesso si ascolta quanto si è in grado di ascoltarsi, di recepire ed accogliere nella propria dimensione emotiva, esperienziale, culturale.

Ascoltare un altro è imparare sulla sua avventura personale, sulla natura della vicenda umana, significa apprendere direttamente un brano della vita che non è mai solo privata, offrire tempo e opportunità, non solo a chi racconta. A volte comunicano più gli atteggiamenti delle parole.

Si ascoltano le parole, ma anche i loro silenzi. Il silenzio è generalmente un enigma della comunicazione, può nascondere infiniti contenuti, rappresentare un particolare richiamo alla partecipazione emotiva, all'ascolto sensibile, al rispetto di un pensiero, un sentimento, un dolore, un segreto.

- *Volontariato*

Pensare e operare per le esigenze altrui, in particolare per chi non è in grado di provvedervi autonomamente significa sviluppare una cultura che rende ragione della dignità e del valore dell'essere umano. Il pensiero e l'azione rivolti al sollievo di un proprio simile offrono parole e speranza al sentimento, alla sua creatività, al progresso culturale e civile dell'essere umano.

Aiutare gli altri è un modo per considerarsi utile, offrire un senso alla propria vita, ritrovare un ruolo, sentirsi ancora qualcuno che conta e può dare qualcosa di sé, anche in termini creativi, e non essere solamente uno dei tanti vecchi di un ambiente spesso anonimo e distratto nei confronti delle persone più fragili e sole.

“Un vecchio che, nei suoi limiti, dà la mano a un altro vecchio è ipso facto un po' meno vecchio, oltre che un vecchio migliore”, sosteneva Vittorio Gassman.

Molti vecchi, attraverso nuove esperienze culturali e di solidarietà, hanno scoperto un modo migliore di considerare la vita, le potenzialità personali, lo spirito creativo, la voglia di normalizzare la propria esistenza, il desiderio di pensieri e sentimenti positivi. L'età avanzata diventa occasione per il superamento delle inibizioni.

E' possibile misurare la creatività?

L'esigenza di una misurazione della creatività rappresenta un capitolo recente della ricerca psicologica. Sono pochi gli strumenti di valutazione disponibili. In passato la psicologia si è molto impegnata nello studiare e reperire tecniche e reattivi per calcolare e analizzare l'intelligenza delle persone. La creatività è indubbiamente un'espressione del pensiero, della sua fluidità che è pure una caratteristica essenziale dell'intelli-

genza, ma non vi sono molti dati a sostegno di una valutazione specifica e applicati all'attività immaginativa, all'inventiva degli individui in determinate situazioni. Si trovano approfondimenti in un lavoro di Antonietti e Pizzingrilli: "La rappresentazione della creatività" in "La creatività scientifica. Il processo che cambia il mondo", di Marcello Cesa-Bianchi, Carlo Cristini e Edoardo Giusti, Ed. Sovera, Roma; alla fine dello stesso testo si trova un questionario per misurare il potenziale creativo. Le ricerche neuroscientifiche, indirizzate soprattutto su modelli animali, hanno dimostrato una maggiore attivazione di specifiche aree cerebrali, la comparsa di sinaptogenesi e neurogenesi in ambienti che presentavano stimoli creativi rispetto ad altri privi di sollecitazioni.

Teme per il futuro della psicologia?

Naturalmente anche la psicologia non può non risentire della crisi internazionale e di quella specifica del nostro paese. E c'è il pericolo che nei suoi confronti si attui una regressione a posizioni del passato, quando, la nostra disciplina da un lato veniva considerata non scientificamente fondata ed esclusa dalle strutture universitarie e culturali, dall'altro era utilizzata in termini superficiali e obiettivamente non attendibili. Dai più disponibili, la psicologia veniva intesa come un aspetto secondario dell'esistenza, nel confronto di altri elementi ritenuti irrinunciabili. Per riferirmi a un settore nel quale ho operato per molti anni, le concezioni organiciste decisamente prevalenti in medicina inducevano a considerare la psicologia come una sorta di orpello, qualche volta accettabile ma irrilevante rispetto alle possibilità offerte dal bisturi e dai farmaci.

Questa era l'atmosfera che si respirava nel 1945, alla fine del fascismo – che aveva bloccato lo sviluppo della nostra disciplina, sia nell'ambito universitario che negli aspetti applicativi – e della II guerra mondiale.

Da allora la psicologia italiana ha saputo costruirsi, sia a livello formativo, che sul piano dell'organizzazione – la nascita dell'ordine è stata in questo senso determinante – che su quello della diffusione culturale una struttura significativa.

A mio parere, l'evoluzione della psicologia ha contribuito a diffondere nell'opinione pubblica una più corretta conoscenza degli aspetti psicologici del comportamento umano e delle sue articolazioni, in funzione del sesso, dell'età e della cultura di appartenenza, superando stereotipi e pregiudizi riferibili alla precedente visione superficiale e acritica. E ha consentito di affrontare in termini psicologicamente adeguati problemi relativi all'educazione, al lavoro, alla salute, alla giustizia, allo sport, alla dinamica sociale.

In funzione di questa efficace organizzazione è prevedibile che si possano individuare le vie per prevenire e contenere la crisi: la regressione sembra improbabile, anche perché la psicologia è evoluta a far parte in modo stabile della cultura e delle abitudini delle persone.

Sono pertanto fiducioso che la creatività che si è venuta valorizzando negli ultimi decenni possa contribuire a trovare soluzioni alternative rispetto a quelle avviate all'estinzione. È questa la convinzione che è maturata in me e che sicuramente i miei colleghi più giovani saranno in grado di confermare.



*Si ringrazia il Prof. Carlo Cristini, docente di Psicologia Gerontologica presso la Libera Università degli Studi di Urbino e docente di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Brescia, per la preziosa collaborazione.

Marcello Cesa-Bianchi

Nato nel 1926 a Milano. Laureato con lode in Medicina e chirurgia all'Università degli Studi di Milano nel 1949, specializzato con lode in Psicologia all'Università Cattolica di Milano nel 1951 e in clinica delle malattie nervose e mentali all'Università di Pavia nel 1953.

Liberò docente in psicologia dal 1956, dal 1964-65 ordinario di Psicologia, fondatore e direttore fino al 2001 dell'Istituto di Psicologia della Facoltà Medica dell'Università degli Studi di Milano.

Ha fondato e diretto la Scuola di Specializzazione in Psicologia e in Psicologia Clinica e dato l'avvio a due dottorati di ricerca. Dirige una collana di volumi e la rivista "Ricerche di Psicologia" dell'Editore Franco Angeli di Milano.

Autore di 55 volumi e di oltre mille pubblicazioni scientifiche, molte delle quali in psicogerontologia.

È stato Presidente – e poi presidente onorario – del Collegio dei Docenti e dei ricercatori di ruolo delle Discipline Psicologiche nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

È Presidente da oltre un quarantennio dell'Associazione Paolo Pini impegnata nel sostegno dei bambini malati cronici e delle loro famiglie.

Nel dicembre 1985 gli è stata conferita la medaglia d'oro di benemerita del Comune di Milano

Nel Maggio 1999 ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Psicologia dall'Università Cattolica di Milano.

Nel Novembre 2002 gli è stata attribuita la Laurea Honoris Causa in Scienze della comunicazione dall'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Gruppi di lavoro, rappresentanze ed incarichi CNOP

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|----------------------------|--|
| NOME | COMMISSIONE DEONTOLOGICA E TUTELA DELLA PROFESSIONE |
| COORDINATORE | Paolo Bozzaro - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia |
| MEMBRI | Alfredo Mattioni - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Valle d'Aosta Luigi Ranzato - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento |
| Data di istituzione | 17-18 dicembre 2010 |
| Descrizione | La Commissione Deontologica, istituita dal Consiglio Nazionale dell'Ordine nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 28, c. 6 della legge 56/89, svolge un'azione di sorveglianza sulle questioni di natura deontologica che hanno interesse nazionale. Al suo interno, inoltre, opera l'Osservatorio Permanente sul Codice Deontologico (previsto dall'art. 41 del Codice Deontologico) con il compito di raccogliere la giurisprudenza in materia deontologica dei Consigli Regionali e Provinciali e ogni altro materiale utile a formulare eventuali proposte della Commissione al Consiglio Nazionale, anche ai fini della revisione periodica del Codice Deontologico. |
| Obiettivi | Attivazione dell'Osservatorio Permanente sul Codice Deontologico. |
| Stato dell'arte | Nelle due riunioni tenute dalla Commissione (ad aprile e settembre) sono state esaminate alcune segnalazioni relative a siti internet; sono state raccolte osservazioni sulle revisione di alcuni articoli del Codice Deontologico (anche sulla scorta del materiale della passata Consiliatura); sono state predisposte le procedure per la formazione dell'Osservatorio Permanente. |
| Documenti prodotti | Documento interno: Note sulla revisione del Codice Deontologico degli Psicologi. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|------------------------------|---|
| NOME GRUPPO DI LAVORO | UNIVERSITA' |
| COORDINATORE | Marco Guicciardi - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sardegna |
| MEMBRI | Raffaele Felaco - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Marialori Zaccaria - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Lazio Emma Baumgartner - Membro esterno Roberto Cubelli - Membro esterno Santo Di Nuovo - Membro esterno Gian Vittorio Caprara - Membro esterno |
| Data di istituzione | 26 -27 novembre 2010 |
| Descrizione | Il gruppo di lavoro costituitosi su designazioni del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia, della Consulta dei Direttori di Dipartimento di Psicologia e dell'Associazione Italiana di Psicologia intende proporre alcune azioni tese a migliorare la qualità della formazione in psicologia, al fine di favorire una maggiore integrazione tra scienza e professione e garantire una migliore spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro. Rientrano in tale ambito: a) Progettazione e valutazione dei corsi di studio; b) Attività di tirocinio formativo; c) Supervisione del tirocinio professionalizzante; d) Valutazione degli Esami di Stato; f) Formazione dei supervisori; g) Buone pratiche di sviluppo professionale continuo. |
| Obiettivi | 1. Stabilire un numero adeguato di accessi; 2. Utilizzare prove di ammissione comuni; 3. Porre in esaurimento la sezione B dell'Albo; 4. Fornire una preparazione culturale (triennale) e professionale (magistrale); 5. Sperimentare processi di accreditamento dei percorsi formativi e professionali; 6. Qualificare il tirocinio professionalizzante; 7. Incentivare lo sviluppo professionale continuo; 8. Formare i supervisori del tirocinio; 9. Creare un Elenco Nazionale di professionisti accreditati; 10. Riformare gli Esami di Stato. |
| Stato dell'arte | Il gruppo si è riunito sei volte. Una iniziale ricognizione delle attività esistenti a livello regionale ha coinvolto sei regioni. Una successiva sperimentazione di un modello di competenze per la valutazione del praticantato coinvolge attualmente quattro regioni. Una sintesi dei lavori del gruppo è stata presentata dal Coordinatore al CNOP (4 giugno e 30 settembre), alla CPF (16 giugno), all'EFPA (6 luglio). |
| Documenti prodotti | Guicciardi M. (2011), Ordine e Università: una sinergia possibile, La Professione di psicologo in Italia, DVD CNOP. Guicciardi M. (2011), Gruppo di lavoro Università, La professione di Psicologo, n. 2 ottobre. Palma PL e Guicciardi M. (2011). Academic education and professional training in Italy, presented at ECP 2011 (Istanbul 4-8 July 2011). Power Point: Gruppo di lavoro università.ppt e Gruppo di lavoro università2.ppt TOOLBOX per Ordini territoriali (sperimentazione) |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

NOME**GRUPPO DI LAVORO** **ATTI TIPICI****COORDINATORE** **Sandra Vannoni** - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana**MEMBRI** **Paolo Barucci** - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Piemonte
Luca Pezzullo - Membro esterno
Stefano Manzo - Membro esterno**Data di istituzione** 28 -29 gennaio 2011

Descrizione Il gruppo si concentra sulla funzione professionale "prevenzione della patologia e promozione della salute", prevedendo una strategia a più livelli:

- Ridefinizione del concetto di "Atto Tipico".
- "Strutturazione" epistemologico-normativa dell'afferenza alla professione Psicologica, e relativo delineamento dei principali Atti tipizzanti, della funzione professionale "prevenzione della patologia e promozione della salute".
- Chiarificazione e definizione del quadro epistemologico-normativo che permetta l'afferenza della "prevenzione del disagio e promozione del benessere" all'area professionale psicologica, riconosciuta come sua specifica funzione professionale.
- L'analisi delle auto- ed eterorappresentazioni del ruolo dello Psicologo nella percezione pubblica.

Obiettivi Presentazione ufficiale e eventuale pubblicizzazione del documento.

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|----------------------------|---|
| NOME | |
| GRUPPO DI LAVORO | SVILUPPO PROFESSIONE E NUOVE OPPORTUNITA' |
| COORDINATORE | Paolo Fusari - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Friuli Venezia Giulia |
| MEMBRI | Piero Cai - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Liguria Marco Nicolussi - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto Luigi Ranzato - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento |
| Data di istituzione | 17-18 dicembre 2010 |
| Descrizione | <p>Scopi principale di questo gruppo di lavoro, anche in collaborazione trasversale con gli altri Gruppi di lavoro del CNOP, è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la rete di comunicazione e di confronto a livello istituzionale per la visibilità e lo sviluppo della professione (norme applicative, nuovi disegni di legge, tutela della professione, contrasto all'abusivismo e all'emergere di professionalità "di confine"). • Creare una reale ed efficiente rete ordinistica territoriale al fine di raccogliere, sperimentare e perfezionare le "buone pratiche" per lo sviluppo degli ambiti professionali (gruppi di lavoro territoriali, ambiti professionali innovativi, iniziative e sperimentazioni). |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere e sviluppare nuove professionalità in relazione al contesto del momento ed alle tendenze future. • Sensibilizzare gli iscritti all'apprendimento delle competenze "imprenditoriali" e di mercato. • Diffondere una "cultura psicologica" nuova sul territorio e a livello di cittadinanza. • Incidere sul contesto istituzionale per una reale promozione della professionalità psicologica. • "Tutelare" in forma "aperta" la professione e controllare l'emergere di professionalità borderline. |
| Stato dell'arte | <ul style="list-style-type: none"> • Sono stati individuati a livello territoriale, e quindi per ogni Ordine regionale, dei Referenti locali per il raccordo tra le attività del Gruppo di lavoro e quanto viene attivato negli Ordini regionali per lo sviluppo e la promozione della professione. • Si è creata la rete territoriale e si sono raccolte le indicazioni pervenute dai Referenti degli Ordini tramite una Scheda di rilevazione elaborata. • È in corso la raccolta definitiva delle Schede di rilevazione territoriale e l'analisi delle stesse. • Si è inviata a tutti i Referenti una raccolta delle Schede. • Si è operato per lo sviluppo della professione in modo sinergico con altri Gruppi di Lavoro. • Si è sostenuta la costituzione di un Gruppo per la promozione di eventi associati alla promozione della professione. |
| Documenti prodotti | <ul style="list-style-type: none"> • Documento progettuale sul Gruppo di Lavoro. • Informativa agli Ordini per l'individuazione dei Referenti territoriali. • Scheda di rilevazione sulle attività di sviluppo e promozione della professione ai Referenti territoriali dei singoli Ordini. • Report andamento dei lavori del Gruppo in sede CNOP. • Prima sintesi ed analisi dei dati raccolti. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|----------------------------|---|
| NOME | |
| GRUPPO DI LAVORO | STRESS LAVORO CORRELATO |
| COORDINATORE | Immacolata Tomay - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Umbria |
| MEMBRI | Massimiliano Barattucci - Membro esterno Guido Sarchielli - Membro esterno |
| Data di istituzione | 26 -27 novembre 2010 |
| Descrizione | Il D. Lgs. n. 81/2008, prevede che la valutazione dei rischi debba essere effettuata tenendo conto dei rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. Il CNOP ha istituito un apposito gruppo di lavoro in tema di stress lavoro-correlato per promuovere le best practices professionali ai nostri committenti. |
| Obiettivi | <ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta e sistematizzazione linee-guida, raccomandazioni e best-practices degli organi di governo della professione in Europa e all'estero; 2. raccolta e sistematizzazione best-practices regionali a cura dei Consigli territoriali dell'Ordine; 3. definizione di prassi professionali condivise nella comunità professionale, anche con la collaborazione delle società scientifiche; 4. definizione di prassi professionali condivise con gli attori di processo e le professioni definite dall'attuale normativa (medici, ingegneri) attraverso protocolli d'intesa. |
| Stato dell'arte | <ul style="list-style-type: none"> • Documento progettuale sul Gruppo di Lavoro; • Informative agli Ordini; • È conclusa la raccolta delle Schede di rilevazione territoriale e l'analisi delle stesse, inviata a tutti i Presidenti e Gruppi di Lavoro regionali; • Report andamento dei lavori del Gruppo in sede CNOP. |
| Documenti prodotti | Prima sintesi ed analisi dei dati raccolti. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|------------------------|--|
| INCARICO | ORGANIZZAZIONE EVENTI E MANIFESTAZIONI PER LA SOLIDARIETA' |
| COORDINATORE | Piero Cai - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Liguria |
| Data nomina | 4 luglio 2011 |
| Descrizione | <p>Si intende promuovere lo sviluppo e la conoscenza delle best practice sia ai colleghi sia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di giornate di studio su temi di attualità e rilevanza, facendo a queste seguire eventi/manifestazioni con finalità solidaristiche. Pertanto si tratterà di coniugare conoscenze e professionalità, sviluppo delle applicazioni della psicologia, rafforzando un'immagine propositiva dello psicologo nel contesto sociale.</p> <p>Si ritiene inoltre essenziale organizzare gli eventi in collaborazione con l'associazionismo, per consentire una raccolta fondi che possa essere in parte utilizzata per progetti di assistenza psicologica.</p> |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di una psicologia per la solidarietà; • Promozione della professionalità in modo particolare in quegli ambiti emergenti che necessitano di un maggior sviluppo sia ai colleghi sia alla cittadinanza; • Promozione dell'immagine della psicologia; • Favorire la collaborazione con l'associazionismo. |
| Stato dell'arte | Sono attivi incontri con alcune associazioni per organizzare le giornate a carattere scientifico su temi di rilevanza per gli psicologi; contemporaneamente si stanno preparando eventi/manifestazioni da far seguire alle giornate sopra indicate. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|----------------------------|--|
| NOME | TUTELA DELLA PROFESSIONE E QUALITA' DELLA FORMAZIONE IN PSICOTERAPIA |
| COORDINATORE | Mauro Grimoldi - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Lombardia |
| MEMBRI | Floriana Angelucci - Rappresentante Sezione B dell'Albo Alfredo Mattioni - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Valle d'Aosta |
| Data di istituzione | 26-27 novembre 2010 |
| Descrizione | Il Gruppo di lavoro si prefigge l'intento di affiancare l'Ordine per ciò che riguarda le segnalazioni di abuso della professione e quello di promuovere la cultura della legalità della professione. |
| Obiettivi | <p>Progetto tutela e promozione: affiancamento su ogni piano dell'Ordine ai colleghi che effettuano segnalazioni di abuso della professione laddove non esista una commissione ad hoc; interventi di tutela/promozione, ovvero interventi informativi tesi a diffondere la cultura della legalità e la conoscenza delle prerogative "naturali" dello psicologo nella società civile.</p> <p>Progetto qualità e formazione in psicoterapia: elaborazione di un elenco di tutte le scuole di psicoterapia, redatto in base alle informazioni utili poi integrate dai colleghi stessi attraverso i propri pareri, raccolti da un apposito portale internet. Questo sarà quindi il luogo nazionale di confronto e discussione sulle scuole e di aggiornamento dell'elenco interno, in primis dagli studenti; elaborazione e sottoscrizione di una Carta Etica questo documento vuole rappresentare una proposta di garanzia e di rispetto minimo di regole culturali, amministrative e contrattuali.</p> |
| Stato dell'arte | <p>Il gruppo ha la finalità di mettere le singole regioni in condizione di agire a fini di contrasto dell'esercizio abusivo di professione come definita dagli artt. 1 e 3 della l.56/89.</p> <p>Ha svolto alcune funzioni consulenziali dirette e di supporto su vicende giudiziarie ritenute di interesse generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento e presa di posizione comune nel procedimento Assocounseling contro Ordine Piemonte – segnalazione Autorità Garante concorrenza e privacy - affiancamento e presa di posizione comune nel procedimento Zerbetto CSTG contro ordine Lombardia <p>Indirettamente il gruppo ha operato per dotare tutti i Consigli Regionali di uguali strumenti di contrasto all'abusivismo. Il tutto seguendo la sequenza seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare la promozione (modifica dei regolamenti di concessione patrocini ed altri benefici, da negare a soggetti in situazioni ambigue) - chiarimenti delle posizioni (lavoro di qualificazione e ulteriore definizione del fondamentale Articolo 21 del Codice Deontologico) - difesa della professione e repressione dell'abusivismo (ricerca sul Counseling, creazione di un database di sentenze disponibile per tutti i Consigli Regionali) <p>A queste azioni si affianca un più generale interessamento alla qualità della formazione in psicoterapia; a tale fine si produrranno delle "raccomandazioni" utilizzabili nella creazione di linee guida regionali, nel rispetto dell'indipendenza delle singole amministrazioni.</p> |
| Documenti prodotti | <ul style="list-style-type: none"> - linee guida per la gestione di segnalazioni di esercizio abusivo di professione (consegnato) - linee guida (modifica) per la concessione patrocini, uso sede e pubblicità di iniziative (consegnato) - documento riassuntivo sul fenomeno del Counseling (pronto, da consegnare) - database di sentenze penali riassunte per punti cardine e per parole chiave (pronto, da mettere online) - raccomandazioni per la stesura delle linee guida riguardanti la formazione in Psicoterapia (in preparazione) - proposta di revisione dell'articolo 21 del Codice Deontologico (in preparazione) |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|---------------------------|--|
| INCARICO | RAPPRESENTANTE CNOP CONFERENZA SERVIZI PRESSO MINISTERO SALUTE PER IL RICONOSCIMENTO DEI PROFESSIONISTI ESTERI |
| NOME | Paolo Barcucci - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Piemonte |
| Data nomina | 03 febbraio 2007 |
| Descrizione | <p>Il rappresentante di categoria presso la Conferenza Servizi Titoli Esteri, ha il compito di valutare il percorso formativo e professionale dei professionisti esteri che intendono esercitare la professione di psicologo in Italia. In caso di difformità tra il percorso formativo del candidato e lo standard dei percorsi italiani, il rappresentante di categoria propone alla Conferenza Servizi, il riconoscimento con misure compensative che possono riguardare sia aspetti teorici che di tirocinio.</p> <p>Il rappresentante di categoria fa poi parte della commissione d'esame (presso la facoltà di psicologia) che valuta il superamento delle misure compensative.</p> <p>Il riconoscimento professionale non è un riconoscimento del titolo accademico, che compete alle università.</p> <p>Il professionista a cui è riconosciuto il diritto ad esercitare la professione in Italia, rimane un professionista estero, anche nel caso che si tratti di un cittadino italiano che si è professionalizzato all'estero.</p> |
| Obiettivi | <p>L'obiettivo è quello di dare compiutezza a quanto previsto dalla Direttiva Europea 2005/36/CE sulla libera circolazione dei professionisti sul territorio dell'unione europea. La direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con Decreto Legislativo n° 206 del 9/11/2007.</p> |
| Stato dell'arte | La Conferenza dei Servizi si riunisce periodicamente circa ogni due mesi e la commissione d'esami si attiva presso l'università, due volte l'anno. |
| Documenti prodotti | Per richiedere il riconoscimento della attività professionale, un professionista estero deve presentare la domanda al Ministero Salute, allegato una dichiarazione di valore, rilasciata dall'Autorità Competente del paese presso il quale ci si è professionalizzati, che attesti il percorso formativo svolto e le eventuali attività professionali svolte in tale paese. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|---------------------------|--|
| INCARICO | RAPPRESENTANTE CNOP STUDI DI SETTORE PRESSO AGENZIA DELLE ENTRATE |
| NOME | Marco Nicolussi Presidente Ordine Psicologi Regione Veneto Consigliere Consiglio Nazionale Ordine Psicologi Consigliere Consiglio Indirizzo Generale ENPAP |
| Data nomina | Prima nomina 16 novembre 2006; Riconferma 17 dicembre 2010 |
| Descrizione | Componente della Commissione Esperti Studi di Settore della Sose* Componente della Sottocommissione Professioni Sanitarie *Società per gli Studi di Settore. Società per Azioni costituita con la partecipazione al capitale sociale del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'88% e della Banca d'Italia per l'12%, in base all'art. 10, comma 12 della legge 146 dell'8/5/1998, con l'affidamento in concessione di svolgere tutte le attività relative alla costruzione, realizzazione e aggiornamento degli studi di settore, nonché ogni altra attività di supporto metodologico all'Amministrazione finanziaria in materia tributaria e di economia d'impresa. (Dal sito http://www.sose.it) |
| Obiettivi | Valorizzazione degli interessi economici degli iscritti soggetti agli studi di settore e il riconoscimento del ruolo sociale degli stessi. Presenza costante all'intero processo di elaborazione degli studi con suggerimenti nelle apposite sedi istituzionali di proposte di affinamento e miglioramento dello strumento in aggiunta a forme di monitoraggio in corso di applicazione. |
| Stato dell'arte | 2011: Revisione triennale dello studio di settore degli Psicologi |
| Documenti prodotti | Novembre 2007: Documento Cnop agli Ordini territoriali per l'Istituzione degli Osservatori regionali per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali. (Circolare Agenzia Entrate n. 58 ottobre 2007) Novembre 2008: Richiesta emendamenti all'art. 8 del D.L. 185 del 29/11/2008 (convertito in legge n. 2/09) Aprile 2008: Articolo Bollettino Nazionale CNOP: Gli studi di settore per gli Psicologi e le novità della Finanziaria 2008 Maggio 2011: Documento CNOP in merito alla Circolare n. 20/E del 13/05/2011 dell'Agenzia Nazionale delle Entrate per le spese sanitarie degli psicologi. Ottobre 2011: Articolo Bollettino Nazionale CNOP: Buone notizie per i liberi professionisti. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|--------------------|---|
| INCARICO | RAPPRESENTANTE CNOP OSSERVATORIO INFANZIA E ADOLESCENZA PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI |
| NOME | Bernardo Gili - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche |
| Data nomina | 17 dicembre 2010 |
| Descrizione | L'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è un organismo di coordinamento fra Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti Locali, Associazioni, Ordini Professionali e Organizzazioni non governative che si occupano di infanzia. L'Osservatorio ha il compito di predisporre ogni due anni il Piano Nazionale di azioni ed interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva con l'obiettivo di conferire priorità ai programmi riferiti ai minori. |
| Obiettivi | Il 20 luglio del corrente anno è stato avviato il monitoraggio del III Piano Biennale di Azione. I lavori dell'Osservatorio per tale attività si svolgeranno attraverso la costituzione di gruppi di lavoro che opereranno in coordinamento con il Comitato tecnico scientifico del Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza e con il contributo operativo del Centro stesso. Sono stati individuati alcuni gruppi di lavoro il loro compito è di consolidare la rete integrata dei servizi e il contrasto all'esclusione sociale. |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|---------------------------|---|
| INCARICO | NAC – ITALY Comitato Nazionale per l’assegnazione di Europsy (Presidente) |
| NOME | Marco Guicciardi - Presidente dell’Ordine degli Psicologi della Regione Sardegna |
| Data nomina | 24 luglio 2010 |
| Descrizione | EuroPsy è una “Certificazione europea in Psicologia” per render noto a clienti, datori di lavoro e colleghi che uno psicologo ha acquisito competenze riconosciute a livello europeo per fornire prestazioni psicologiche in uno dei seguenti ambiti: Clinica e salute - Educazione - Lavoro e organizzazioni - Altri ambiti. La Certificazione è rilasciata su richiesta del professionista, dal Comitato Nazionale dello stato membro, sulla base di uno standard europeo di formazione accademica e professionale e permette al professionista l’iscrizione al Registro EuroPsy. EuroPsy è una certificazione di base. Sono in fase di avvio ulteriori certificazioni di expertise specializzata, ad esempio in Psicoterapia o in Psicologia del Lavoro e Organizzazioni. |
| Obiettivi | Promuovere la disponibilità di servizi psicologici in Europa; tutelare utenti e cittadini europei attraverso standard di qualità e proteggere il pubblico da prestatori di servizi non qualificati; promuovere la mobilità degli psicologi; assicurare che EuroPsy sia concessa sulla base di standard europei di formazione accademica e professionale e della sottoscrizione di standard etici europei e nazionali; assicurare che il sistema EuroPsy eviti di differenziare gli psicologi sulla base della nazionalità e del contesto formativo o professionale; garantire il possesso di competenze adeguate nella fase iniziale dell’esercizio professionale; mantenere attivamente la competenza; rispettare le leggi vigenti a livello nazionale che disciplinano la professione degli psicologi |
| Stato dell’arte | Il NAC si riunisce periodicamente circa 4 volte all’anno per deliberare sulle nuove ammissioni e per valutare la corrispondenza dei percorsi formativi triennali e magistrali agli standard europei stabiliti dall’EFPA. Dal settembre 2011 il NAC cura l’immissione dei nominativi degli psicologi italiani nel Registro europeo, consultabile online. Il Presidente partecipa annualmente a due info day annui che si tengono a Brussels. |
| Documenti prodotti | Guicciardi M. (2010). The NAC-Italy. Summary from the Application Form (Brussels, September 7, 2010) Guicciardi M. (2011). Progress report by NAC-Italy (Brussels, March 18, 2011) Guicciardi M. (2011). The European certificate in psychology. La professione di psicologo in Italia, DVD-CNOP Guicciardi M. (2011). Psicologia: verso una professione europea. La professione di Psicologo, 1, pp. 16-19 EuroPsy. European Certificate in Psychology. Giugno 2011. Allegato a: La professione di Psicologo, 2, ottobre 2011 |

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI

| | |
|--------------------|--|
| INCARICO | RESPONSABILE COMUNICAZIONE - CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI |
| NOME | Raffaele Felaco - Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania |
| Data nomina | Coordinatore Editoriale 27 maggio 2006; Responsabile della Comunicazione per il CNOP 23 luglio 2010 |
| Descrizione | Coordinamento e gestione delle attività dell'ufficio stampa presso il CNOP e delle attività dell'ufficio di media relation e ufficio stampa in collaborazione con AdnKronos. Coordinamento dell'attività relative alla redazione e stampa del giornale del CNOP "La Professione di Psicologo". |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare notorietà e spessore d'immagine della professione di psicologo; - Promuovere sul piano locale e nazionale i valori e la cultura di cui sono portatori gli psicologi italiani; - Accreditare il ruolo del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi come referente principale sul piano istituzionale, in quanto rappresentativa della categoria, in grado di fornire autorevoli prese di posizione; - Offrire un supporto stabile di comunicazione alle politiche ed alle iniziative di public affairs che verranno arrivate direttamente dal Consiglio verso le Istituzioni; - Potenziare il ruolo del CNOP di fonte informativa autorevole per il proprio settore nel panorama politico; - Intensificare e ampliare i rapporti con i media, innalzandone la qualità e il livello; - Promuovere lo specifico professionale al fine di tutelare l'utenza anche da forme di abusivismo professionale; - Aumentare la comunicazione verso il grande pubblico, al fine di valorizzare qualità, competenze e valori della professione. |

Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

| | | |
|-------------------------|----------------|---|
| Giuseppe Luigi Palma | Presidente | Presidente Ordine Puglia |
| Antonio Telesca | Vicepresidente | Presidente Ordine Basilicata |
| Paolo Fausto Barucci | Segretario | Presidente Ordine Piemonte |
| Girolamo Baldassarre | Tesoriere | Presidente Ordine Molise |
| Giuseppe Bontempo | Consigliere | Presidente Ordine Abruzzo |
| Max Dorfer | Consigliere | Presidente Ordine Bolzano |
| Armodio Lombardo | Consigliere | Presidente Ordine Calabria |
| Raffaele Felaco | Consigliere | Presidente Ordine Campania |
| Manuela Colombari | Consigliere | Presidente Ordine Emilia Romagna |
| Paolo Fusari | Consigliere | Presidente Ordine Psicologi Friuli Venezia Giulia |
| Marialori Zaccaria | Consigliere | Presidente Ordine Lazio |
| Piero Cai | Consigliere | Presidente Ordine Liguria |
| Mauro Vittorio Grimoldi | Consigliere | Presidente Ordine Lombardia |
| Bernardo Gili | Consigliere | Presidente Ordine Marche |
| Marco Guicciardi | Consigliere | Presidente Ordine Sardegna |
| Paolo Bozzaro | Consigliere | Presidente Ordine Sicilia |
| Sandra Vannoni | Consigliere | Presidente Ordine Toscana |
| Luigi Ranzato | Consigliere | Presidente Ordine Trento |
| Immacolata Tomay | Consigliere | Presidente Ordine Umbria |
| Alfredo Mattioni | Consigliere | Presidente Ordine Valle d'Aosta |
| Marco Nicolussi | Consigliere | Presidente Ordine Veneto |
| Floriana Angelucci | Consigliere | Rappresentante Sezione B |

Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

SERVIZI GRATUITI AGLI PSICOLOGI ITALIANI: WWW.PSY.IT

È attiva l'area servizi sul Sito Ufficiale del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Tutti gli psicologi italiani possono iscriversi.

All'interno di questa area:

-  **è possibile** consultare una quotidiana rassegna stampa degli articoli apparsi su 30 principali testate riguardanti la professione di Psicologo
-  **è possibile** accedere alla **Banca Dati EBSCO** "Psychology and Behavioral Sciences Collection", dove sono disponibili più di 550 riviste scientifiche in full text consultabili in modo semplice e funzionale
-  **è possibile** ricevere tramite e-mail notizie e aggiornamenti direttamente dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

COME REGISTRARSI NELL'AREA RISERVATA

Collegarsi a www.psy.it cliccare sul link **Area Riservata** poi su **registrazione Psicologi**, inserire i dati richiesti e seguire i passaggi successivi indicati dal programma.

COME ACCEDERE ALL'AREA RISERVATA

Una volta registrati per accedere ai servizi entrare in Area Riservata del sito cliccare su Login e inserire i propri dati.

Autorizzazione Trib. di Roma, n 28 del 24/01/2002
Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 comma 2, DCB Po
Editore: Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi
P.le di Porta Pia, 121 - 00198 Roma
tel. 06 44292351 fax 06 44254348

Su Internet: www.psy.it

E-mail: ufficiostampa@psy.it

Stampa: Edigraf Editoriale Grafica

Direttore responsabile: Giuseppe Luigi Palma

SIC - Sistema Integrato di Comunicazione

Responsabile Editoriale: Raffaele Felaco.

Redazione: Paolo Fausto Barucci, Girolamo Baldassarre, Antonio Telesca.

Collaboratori di Redazione: Barbara Summo, Silvana Stifano.

Redazione: "La Professione di Psicologo"
c/o Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

Chiuso in redazione il 5 dicembre 2011

L'eventuale cambio di indirizzo o mancato ricevimento della rivista,
va comunicato esclusivamente al proprio Ordine di appartenenza.

**Le linee di indirizzo per la concessione dei patrocini
sono disponibili sul sito www.psy.it**

PEC

La legge 28 gennaio 2009, n. 2 all'art. 7 prevede che, dal 30 novembre 2009, "i professionisti iscritti in albi ed elenchi con legge dello Stato comunichino ai rispettivi Ordini o Collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata". Inoltre l'art.16 comma 7 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 impone agli Ordini e ai Collegi di pubblicare in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata.

Rivolgersi all'Ordine Territoriale per informazioni su come attivare la propria casella PEC gratuita.